

18 nov 2012

I DOMENICA DI AVVENTO

B

IL BALLO DEI POVERI

Carissimi, quello di questa settimana è solo un racconto, ma può farci riflettere, all'inizio dell'Avvento.

«Quel giorno di dicembre c'era un'aria diversa in città. Camminavo come se avessi completamente perduto la strada e senza nessuna voglia di ritrovarla.

Le case si susseguivano alle case, i viali alle vie e alle piazze, ogni tanto una chiesa e magari qualche albero, un lampione, una fermata del tram. C'erano macchine e persone, come sempre, nel caos dei giorni natalizi. Non c'era il vento e nemmeno il sole. Ma la luce era intensa, e veniva riflessa dietro un alto strato compatto e sottile di nuvole bianche. Giravo, così senza meta e finalmente arrivai a vederli: erano loro, i poveri più derelitti, gli emarginati della città.

Apparivano alla spicciolata, prima uno o due, poi altri, anche a gruppi. Avevano le vesti malconce, in disordine, qualche volta tendevano la mano, più spesso stavano lì fermi, o camminavano, e guardavano. Erano malconci e malvestiti soprattutto dentro.

Guardavano senza parlare, senza sorridere mai, con negli occhi una tristezza infinita, una rabbia che non poteva uscire, perché non c'era lo spazio sufficiente per collocarla, per esprimerla con le parole o con i gesti. La tristezza era in loro e formava uno schermo che li rendeva invisibili agli altri che andavano, presi dai loro pensieri, affanni, o lavoro, ma che comunque non erano poveri.

Dopo, cominciarono ad apparire, ad avere una loro dimensione, anche i non poveri. Com'erano diversi dai poveri!

Questi non poveri si dividevano tra loro in quattro ben distinte categorie: quelli che odiavano i poveri, quelli che non li conoscevano, quelli che li conoscevano appena e quelli che amavano i poveri.

Chi odiava i poveri era una minoranza, d'accordo, ma scoperta e agguerrita. Avevano gli occhi spiritati e il profilo del segugio. Denotano intelligenza mediocre, ma attiva. Certe volte sembrano come gli altri, ma quando incontrano i poveri, questi non hanno più scampo e finiscono sempre come quei piccioni impallinati sul campo di tiro. Va riconosciuto che non fanno chiasso. Il loro è un atteggiamento quasi coscienzioso. Non portano rimorso per ciò che fanno: taglieggiano i mendicanti, barattano le prostitute, insegnano ai drogati a mendicare e a prostituirsi e poi li uccidono dopo averli spremuti, o piano piano, o tutto d'un colpo, secondo l'occasione. Se non fosse per loro i poveri avrebbero una speranza. Invece così i poveri è come se fossero più poveri, devono solo rassegnarsi.

Poi c'erano gli indifferenti. Erano tutti insieme, un buon numero, diversi dagli altri, presi dalle loro cose, da tante cose, più o meno importanti. Essi si comportano come gli animali selvaggi, non carnivori. Cercano sempre il cibo, l'amore, una casa per riposare e per dormire, la comodità, la sicurezza. Per loro i

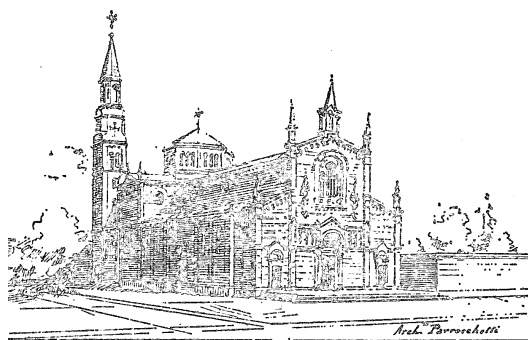
poveri non esistono. Non esistono mai per principio, per scelta naturale. Non li vedono, non li sentono, non li conoscono. Vivono così, credendo di vivere, paghi solo di non essere poveri e arrivano fin lì. Anche ai figli insegnano a non andare oltre. Non importa se il tempo intanto passa. Più passa il tempo e più questo tipo di gente cresce. Tra questi c'è chi dà l'impressione di non servire proprio a niente. Mentre tra loro chi crede di vivere chissà che avventura nella vita, non si rende neanche conto che la sta buttando via. Ci sono intere famiglie, gruppi di amici, moderne tribù, fatte da gente così. Vanno in giro come gli insetti che non guardano in alto e non sanno che sopra di loro, staccati da loro anni luce, c'è il sole, le nuvole, l'aria, le stagioni, i poveri tristi, la gente che non ha niente.

Poi c'erano quelli che conoscevano i poveri, che sapevano della loro esistenza, ma che se ne occupano poco, solo qualche volta, di solito a tempo perso, preferibilmente a Natale, se non devono andare a sciare. Proprio quanto più dentro alle loro case, sono pieni di cibo, di festa, di gioia, quasi per reazione, si ricordano dei poveri. Anche costoro sono un buon numero. Vanno anch'essi per le strade, ma preferiscono camminare sui pavimenti delle case tirate a lucido, ma qualche volta guardavano in alto, pur senza capire molto, senza vedere molto, magari per tornare subito come prima scuotendo la testa. Questa loro aria di essere a mezzo, un po' uomini e un po' no, se al primo sguardo li rende migliori degli altri, poi, a guardarli bene, fa scoprire ciò che realmente sono: degli esseri strani, quasi dei mostri, per di più spesso soddisfatti di questa loro condizione non precisa, metà di qua e metà di là, le due metà, mescolate insieme, uno scherzo di natura, come il gattino che nasce con due teste. A guardarli bene costoro, orribili a vedersi, sono peggiori di tutti gli altri, di quelli che comunque, per scelta, per vocazione, o stato, sono in un ben definita e precisa posizione. Devono spesso mettere a posto la coscienza e tale occupazione li impegna in maniera discontinua, senza un programma, con poca vocazione, a prescindere dal risultato. La soddisfazione di questo loro bisogno, sono i poveri stessi, la loro esistenza, per potergli fare l'elemosina di Natale, ai poveri stracciati nel corpo e nell'anima, ai poveri trattati come oggetto.

Andare per la città in una giornata di dicembre può capitare di perdere la strada di trovare, tra la gente povera e non povera, tra quest'ultima, quasi per miracolo, anche quelli che amano i poveri.

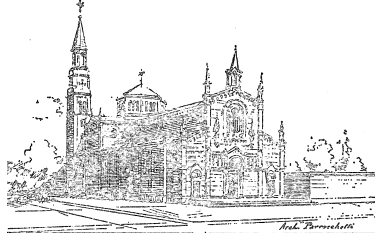
Sono pochi d'accordo, ma ci sono. Solo che, se non si guarda bene, se l'occhio non si vuole allenare, è come se non ci fossero. Non si vedono perché la loro presenza, come la loro azione, è talmente vicina a quella dei poveri, da confondersi con la presenza e le azioni dei poveri stessi. Altri pensano invece che ogni loro presenza annulla la presenza di un povero e dove essi sono ci sono tanti poveri in meno e così loro non si vedono. Si nota solo l'assenza degli altri. Rappresentano, materializzati, tanti poveri in meno».

don Maurizio



Prepositurale Santa Maria del Suffragio – Milano

CALENDARIO PASTORALE <i>della settimana dal 18 al 25 novembre 2012</i>		
Dom	18 nov	Sul sagrato dalle 9 alle 13 il banco del Commercio Equo e Solidale
		Scout - Uscita L/C (ingresso cuccioli) e Uscita E/G
		h. 11.00 Insieme in Oratorio - domenica di giochi
		h. 14.30 Prima confessione - Gruppo 2
Lun	19 nov	h. 18.30 Gruppo Adolescenti
		h. 21.00 Consiglio Pastorale Parrocchiale
Mar	20 nov	h. 15.30 Gruppo Arcobaleno
		h. 16.30 Riapre lo spazio per i nostri amici da 3 a 7 anni
		h. 21.00 Responsabili Caritas
		h. 21.00 Gruppo 18enni
Mer	21 nov	h. 21.00 Incontro formativo decanale operatori pastorale 0/7
Gio	22 nov	h. 21.00 Gruppo Giovani
Ven	23 nov	h. 17.45 Gruppo Pre-Adolescenti
		h. 21.00 Venerdì d'Avvento in San Proto
Sab	24 nov	h. 09.00 In Duomo, Messa con il Cardinale per il centenario della scuola delle suore salesiane di Via Bonvesin
		Il Mercatino della Caritas - Dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.30
		Scuola Aperta dalle 10 alle 12.30 presso l'Asilo Parrocchiale
Dom	25 nov	Il Mercatino della Caritas - Dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.30
		h. 15.30 Battesimi



PARROCCHIA SANTA MARIA DEL SUFFRAGIO

APPUNTAMENTI

DAL 18 AL 25 NOVEMBRE 2012

I VENERDI' DELL'AVVENTO IN SAN PROTO

In un clima di silenzio e di preghiera, vivere l'esperienza di Dio, suscitata dall'ascolto della sua Parola, compresa e accolta nel proprio vissuto personale. Il tema delle riflessioni è **APPARTENERE ALLA CHIESA**.

Venerdì 23 e 30 novembre e venerdì 14 e 21 dicembre alle 21.00

FONDO FAMIGLIA LAVORO

Incontri di sensibilizzazione e formazione per volontari

Quinto incontro

VENERDI' 16 NOVEMBRE 2012

Ore 21,00

In Biblioteca

**LE ESPERIENZE NATE DAL FONDO FAMIGLIA LAVORO:
LECCO, CINISELLO BALSAMO, ROGOREDO**
Testimonianze

PER CAPIRE, PER CAPIRSI, PER AMARE... NELLA COPPIA

Quarto incontro

MERCOLEDI' 21 NOVEMBRE 2012

Relatore: Camillo Ronchetti

MASCHIO E FEMMINA

Differenze "facili" e attraenti

Differenze "complesse" e difficili

Ore 21.00 parrocchia ANGELI CUSTODI in Via COLLETTA 21 - SALA DON PEPPINO

SCUOLA PER GENITORI 2012/2013

Parrocchia Angeli Custodi

DOMENICA 25 NOVEMBRE

Ore 16.30

Quinta Elementare - I Media

GRUPPI, AMICIZIE, REGOLE, VALORI ...

LA PUBERTA'

Riapre lo spazio per i nostri piccoli amici di 3/7 anni.

Da martedì 20 novembre alle 16,30 in Via Bonvesin de la Riva 2.

Sei disposto ad accogliere per un mese, da metà dicembre a metà gennaio, ragazze/i tra i 12 e i 14 anni che vivono in orfanotrofi dell'Ucraina?

Verrebbero in Italia come premio per il loro buon rendimento scolastico per un periodo di sollievo e di gioia grazie all'affetto che solo una famiglia può dare.

Contatta l'Associazione Chernobyl 2000 Milano

al numero 02.89420032 o al 349.6042606 (Federica Bezziccheri)

Presso la Segreteria Parrocchiale continuano le iscrizioni al

Decimo Ciclo del Corso Biblico

«ABBI DI NUOVO LA VISTA! LA TUA FEDE TI HA SALVATO! »

FIGURE CREDENTI NELL'UNO E NELL'ALTRO TESTAMENTO

E' già possibile rinnovare o sottoscrivere un nuovo abbonamento a

IL SEGNO

Come l'anno scorso, costa Euro 20,00.

